

Esaminando il rapporto di composizione delle entrate tributarie in termini di accertamenti di competenza si nota che nella media dei 12 enti la categoria I (imposte) raggiunge il 66,03%, seguita dalle tasse (27,63%) e, poi dagli altri tributi (6,34%).

Grandi città'

Esercizio 1997. Entrate tributarie.

ente	rapporto di composizione delle entrate tributarie		
	categ. 1	categ. 2	categ. 3
Bari	68,88%	27,67%	3,45%
Bologna	71,93%	25,95%	2,12%
Catania	71,05%	28,69%	0,26%
Firenze	67,90%	25,29%	6,81%
Genova	69,99%	29,33%	0,68%
Milano	66,81%	32,87%	0,32%
Napoli	60,38%	36,11%	3,51%
Palermo	58,39%	40,05%	1,57%
Roma	68,08%	23,85%	8,07%
Torino	72,61%	23,63%	3,76%
Venezia	37,25%	24,48%	38,27%
Messina	66,67%	33,13%	0,20%
Totale	66,03%	27,63%	6,34%

In termini di composizione delle entrate tributarie appare singolare la situazione di Venezia ove la III categoria è quella che raggiunge l'importo più elevato (38,27%), seguita dalle imposte con il 37,25% e dalle tasse (24,48%). Questi dati sono emblematici dell'apporto che in casi particolari può derivare da entrate poco diffuse negli enti locali legate ai proventi del gioco, che stanno conoscendo una stagione di crescente sviluppo relativamente alle entrate erariali.

Venendo agli accertamenti che derivano dalle due maggiori fonti di entrata tributarie dei comuni, l'ICI e la TARSU, si rileva che per i 12 enti queste ascendono rispettivamente a 4.376 miliardi e a 1.805 miliardi.

In entrambi i tributi il dato assoluto più elevato si rileva a Roma con 1.607 miliardi di ICI e 524 miliardi di TARSU.

Nel rilevare il livello di realizzazione relativo ai tributi in esame si nota, di norma, una maggiore realizzazione della TARSU che raggiunge in media il 73,06%, mentre l'ICI si attesta al 47,87% importo questo che si approssima alla quota dovuta in sede di prima rata.

Relativamente all'ICI tutti i valori del rapporto si mantengono in ristretti margini di oscillazione e ciò è dovuto al fatto che la parziale realizzazione è fisiologica e dovuta alla rateizzazione, mentre essendo il tributo fondato sulla liquidazione effettuata dai contribuenti tende nel tempo a realizzarsi pienamente. Scostamenti ben più rilevanti si notano per la TARSU che è un tributo esigibile previa emissione dei ruoli, in quanto molte volte si rilevano ritardi nella emissione di detti ruoli.

Al riguardo si connotano in negativo Messina che non realizza alcuna riscossione in conto competenze, Palermo con il 3,55%; gli altri valori sono più elevati con sette enti al di sopra dell'80%. Nei casi in cui il rapporto di realizzazione è più elevato nell'ICI che nella TARSU si ravvedono i sintomi di difficoltà procedurali, non fisiologiche.

Nel verificare l'incidenza dei due tributi in esame sul complesso del titolo I si nota che nella media l'imposta raggiunge il 55,79%, mentre la tassa il 23,02%. Tra gli enti in esame la maggiore incidenza dell'ICI sul titolo si ha a Bologna con il 62,39%, seguita da Torino con il 61,81%, mentre la minore si rinviene a Venezia con il 30,59%. I valori più elevati relativamente alla TARSU si rinvergono a Palermo e a Napoli rispettivamente con il 36,63% e il 32,75%.

Venendo all'esame dei tradizionali indicatori finanziari in tema di entrata corrente si rilevano i seguenti valori medi:

Autonomia tributaria	42,25%
Autonomia finanziaria	59,76%
Pressione tributaria	816.610
Capacità realizzazione	59,40%

Grandi città'

Esercizio 1997. Indicatori finanziari.

ente	pressione tributaria	autonomia tributaria	autonomia finanziaria	capacità di realizz. entrate proprie
Bari	579.624	46,88	55,13	65,66
Bologna	973.812	50,69	70,29	68,48
Catania	443.935	26,32	34,17	53,37
Firenze	1.001.791	44,38	66,37	57,76
Genova	760.227	43,50	62,33	65,14
Milano	959.768	39,26	67,44	60,98
Napoli	576.614	27,60	38,71	46,51
Palermo	341.336	21,35	26,88	43,70
Roma	984.449	52,91	71,60	57,89
Torino	803.420	44,96	60,39	62,23
Venezia	1.450.632	60,27	72,00	73,97
Messina	237.393	16,15	22,64	42,62
Totale	816.610	42,25	59,76	59,40

Il valore meno elevato della pressione tributaria si rinviene a Messina con 237.393 lire seguita da Palermo con 341.336, mentre le punte più elevate sono quelle di Venezia con 1.450.632 di cui circa 555.000 derivano, però, dalla categoria III, seguita da Roma con 984.449 e da Bologna con 973.812.

Relativamente agli indici qui esaminati va tenuto presente che il dato degli enti della Sicilia rimane sempre meno soddisfacente per via della minore incidenza delle entrate proprie dovuta anche alla presenza di contributi regionali più elevati.

Nel valutare l'apporto fornito dai contributi regionali sul complesso delle risorse trasferite si nota in modo evidente la più elevata incidenza degli enti della Sicilia che in due casi supera il 20% (Palermo e Catania) e a Messina raggiunge il 14,11%.

Tra gli enti del meridione si nota che Napoli e Bari hanno una incidenza di contributi regionali molto scarsa, rispettivamente 0,27% e 0,07%. Nella capitale i contributi dalla regione raggiungono una quota non indifferente (10,63%) ed il successivo livello più elevato si rinviene a Torino con il 3,96%.

Analizzando la composizione delle entrate extratributarie si nota che la categoria I (proventi dei servizi comunali) nella media raggiunge il 44% ed è quella di incidenza più elevata.

5.2 Spesa corrente

Il primo elemento rilevante per quanto concerne la spesa corrente è rappresentato dagli impegni in conto competenza del titolo I che nel complesso dei dodici comuni assommano a 18.894,5 miliardi e costituiscono più del 39% degli impegni dei 1.133 comuni esaminati.

Tali impegni sono più consistenti a Roma (6.051,2 md.), Milano (3.091,7 md.) e Napoli (2.095,2 md.), ove assorbono oltre il 59% degli impegni dei dodici comuni maggiori; sono più bassi a Messina (357 md.), Bari (387,6 md.) e Catania (526,6 md.).

Il rapporto di composizione degli impegni per funzioni colloca al primo posto, con il 22,19%, le spese di amministrazione, gestione e controllo e, di seguito, le spese per il territorio e l'ambiente (19,7%), per viabilità e trasporti (19,52%), per l'istruzione pubblica (13,33%), per il settore sociale (11,7%), per la polizia locale (5,83%), per la cultura e beni culturali (3,16%).

Le rimanenti cinque funzioni sono piuttosto trascurate e complessivamente conseguono una quota residuale complessiva di impegni pari al 4,56%.

Grandi Città'

Esercizio 1997. Spese correnti. analisi per funzioni: tasso di smaltimento dei residui

Ente	Amministrazione, gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Campo turistico
Bari	32,53	49,09	56,13	52,88	46,20	37,36	p.n.c.
Bologna	79,49	88,81	92,55	94,69	92,49	98,12	96,12
Catania	14,54	21,41	31,57	33,12	19,73	21,90	10,03
Firenze	73,64	65,26	88,75	90,51	37,78	76,71	70,82
Genova	69,10	90,16	60,68	80,06	65,17	93,43	85,24
Milano	47,80	43,09	26,55	63,53	57,95	16,11	0,83
Napoli	29,22	1,27	53,46	67,39	53,84	70,28	91,81
Palermo	62,07	80,31	61,87	46,89	85,38	71,70	92,98
Roma	47,47	32,97	52,47	54,98	61,28	78,95	62,26
Torino	69,11	55,99	76,94	86,18	81,41	84,21	74,71
Venezia	79,80	75,47	67,09	92,23	86,69	76,60	73,56
Messina	57,09	18,17	39,43	20,53	36,49	47,01	33,89
Totale	48,00	41,84	49,22	59,48	59,92	37,30	49,24

Ente	Viabilità e trasporti	Gestione del territorio e dell'ambiente	Settore sociale	Sviluppo economico	Servizi produttivi	Totale titolo I
Bari	16,75	37,55	49,95	35,63	p.n.c.	37,50
Bologna	98,93	73,11	93,64	78,95	100,00	85,06
Catania	29,68	23,63	31,35	3,19	0,00	21,50
Firenze	50,87	76,92	86,13	82,34	100,00	74,31
Genova	70,97	69,85	78,91	72,41	93,06	71,99
Milano	7,60	45,43	62,06	30,32	88,13	31,25
Napoli	75,24	50,96	28,65	50,76	1,64	45,13
Palermo	29,38	30,74	70,43	35,95	100,00	53,06
Roma	58,18	56,50	39,55	47,66	76,34	52,42
Torino	75,66	70,12	59,00	83,51	p.n.c.	71,28
Venezia	72,16	80,18	74,08	67,37	80,96	79,54
Messina	7,90	34,11	24,67	13,97	0,00	36,57
Totale	27,06	50,83	48,94	26,74	85,73	44,68

In particolare, lo sviluppo economico totalizza l'1,29% degli impegni, con valori omogenei tra le città compresi tra il 2,25% di Messina e lo 0,34% di Milano; il settore sportivo e ricreativo l'1,25%, con valori compresi tra il 3,06% di Bari e lo 0,19% di Roma. I servizi produttivi hanno incidenza media dell'1,18% con valori per i comuni compresi tra l'1,90% di Genova e lo 0,01% di Catania; nessun impegno vi è stato a Torino ed a Messina; in questo quadro appiattito verso il basso spicca l'incidenza di Venezia (13,71%). Le spese per la giustizia costituiscono appena lo 0,61% degli impegni, con valori omogenei fra le città, compresi fra il 2,36% di Bari e lo 0,10% di Napoli e Roma; le spese per il turismo, infine, costituiscono lo 0,23% degli impegni, con valori omogenei compresi fra l'1,18% di Palermo (unico dato superiore all'unità) e lo 0,09% di Napoli.

Relativamente alla funzione di amministrazione generale, più dotata di impegni, il rapporto di composizione evidenzia che Roma è la città con minore incidenza di detta spesa (16,31%); ciò segnala che la capitale può destinare maggiori risorse ad altri settori di attività istituzionale che presentano maggiore contenuto di discrezionalità della spesa. La maggiore incidenza di tale rapporto si nota, invece, per Napoli (34,51%), seguita da Palermo (29,1%), Messina (27,2%) e Catania (26,9%).

Per la gestione del territorio e dell'ambiente l'incidenza più elevata si nota a Palermo (28,05%), seguita da Firenze (25,87%), Bari (22,73%), Venezia (22,19%), Napoli (20,41%). All'opposto, le incidenze più basse a Genova (16,44%), Torino (16,46%), Bologna (18,27%), Roma (18,61%).

Maggiori disomogeneità si rilevano nella spesa per viabilità e trasporti, il cui rapporto di composizione colloca al primo posto Roma (32,89%), seguita dopo 13,06 punti da Napoli (19,83%), Milano (18,35%), Genova (14,60%), Messina (13,56%), Torino (10,26%). All'opposto, l'incidenza più bassa si nota a Catania (6,51%), preceduta da Palermo (6,88%), Firenze (6,92%), Bologna (7,07%), e Venezia (7,13%).

Quanto al settore sociale, spiccano le tre incidenze più basse, ad una sola cifra, per Napoli (6,81%), Roma (7,74%) e Palermo (9,69%), mentre le rimanenti città hanno incidenze superiori che si estendono dal 10,72% di Bari al 18,83% di Torino e segnalano una maggiore attenzione ai problemi del settore.

Analizzando il dato della competenza secondo l'incidenza rivestita dai singoli interventi, che consentono una lettura prevalentemente economica, si rileva di maggior peso la spesa per il personale (33,68%), seguita dalla prestazione di servizi (25,31%), dai trasferimenti (15,74%), dagli interessi passivi ed oneri finanziari (11,36%), dagli oneri straordinari della gestione corrente (9,32%) e dai rimanenti interventi con incidenze residuali inferiori al 2,74% rilevato per gli acquisti di beni di consumo.

Grandi Città'

Esercizio 1997. Spesa corrente. riepilogo per interventi. rapporto di composizione

L'indicata incidenza degli interventi per il personale delle 12 maggiori città non si discosta sensibilmente da quella rilevata per il complesso dei 1.133 enti già esaminati (34,16%).

Si notano elevate incidenze degli interventi per il personale nei comuni di Catania (49,16%), Napoli (44,97%), Messina (42,68%). All'opposto spicca il dato di Roma con il 22,66% e quello di Venezia con il 25,80%, che segnalano maggiori possibilità per questi enti di destinare risorse ad altri interventi istituzionali con più ampio contenuto discrezionale. Per le rimanenti città, le incidenze sono superiori al 30%.

Gli interventi per interessi passivi ed oneri finanziari diversi presentano una incidenza media dell'11,36%, con differenziazioni verso l'alto per Milano (15,34%), Genova (13,39%), Roma (13,02%) e verso il basso per Palermo (4,26%), Messina (5,03%), Venezia (5,84%), Catania (6,42%).

Attraverso l'applicazione dei tradizionali indicatori finanziari relativi alla spesa corrente si nota che l'incidenza media pro-capite della spesa per il personale raggiunge le 669.821 lire e che le spese per interessi passivi si attestano a 172.104 lire. Sommando tali due tipologie di spesa corrente, tendenzialmente piuttosto rigide, si raggiungono le 841.925 lire per abitante che costituiscono una componente preponderante della spesa corrente complessiva.

Grandi Città'**Esercizio 1997. Spesa corrente. importi in lire. (impegni in c/competenza).**

Ente	Spese per il personale per abitante.	Scostamento dalla media	Spese per interessi passivi/abit.	Scostamento dalla media
Bari	368.413	301.408	108.753	63.351
Bologna	722.023	-52.202	168.458	3.646
Catania	830.546	-160.725	108.393	63.711
Firenze	811.146	-141.325	174.007	-1.903
Genova	702.445	-32.624	237.616	-65.512
Milano	813.685	-143.864	346.344	-174.240
Napoli	763.719	-93.898	201.808	-29.704
Palermo	623.890	45.931	67.582	104.522
Roma	494.024	175.797	283.891	-111.788
Torino	721.365	-51.544	163.002	9.102
Venezia	604.925	64.896	136.873	35.231
Messina	581.669	88.152	68.519	103.585
Media	669.821	0	172.104	0

Le punte più elevate di incidenza sulla popolazione delle spese per il personale si notano a Catania con 830.546 lire, Milano 813.685, Firenze 811.146, Napoli 763.719, Bologna 722.023, Torino 721.365. All'opposto si segnala Bari per l'incidenza più bassa di lire 368.413, preceduta da Roma con 494.024 e Messina con 581.669.

Per quanto concerne l'incidenza degli interessi passivi si rileva che Milano con 346.344 si colloca al primo posto seguita da Roma con 283.891 e Genova con 237.616. Questi valori più elevati potrebbero anche avere il significato di una vivacità delle iniziative di investimento.

I valori più bassi dell'indice riguardano città siciliane e particolarmente Palermo con 67.582 lire e Messina con 68.519 lire.

Sommando le incidenze sulla popolazione delle spese per il personale e per interessi passivi, si notano valori più elevati a Milano (1.160.029 lire), Firenze (985.153), Napoli (965.527), Genova (940.061), Catania (938.939), Bologna (890.481), e Torino (884.367).

Tornando al rapporto di composizione degli interventi, quelli per prestazioni di servizi sono distribuiti attorno all'indice medio del 25,31%, con marcate differenziazioni per Torino (40,54%), Bologna (39,96%), Catania (32,82%), Napoli (32,68%), Messina (32,60%) e, all'opposto, per Venezia (15,18%) e Roma (16,75%).

Quanto ai trasferimenti, rispetto all'incidenza media del 15,74% spicca quella di Venezia (39,07%) e poi, ma notevolmente staccate, quelle di Roma (23,46%), Bari (23,11%) e Palermo (21,69%). Sono ben al di sotto della media le incidenze dei trasferimenti per Catania (4,02%), Bologna (4,55%), e Napoli (5,14%).

Per quanto riguarda i pagamenti in conto competenza si nota nel complesso che essi seguono nelle grandi linee, per quanto attiene l'incidenza delle varie città sul totale, l'andamento degli impegni rilevato in precedenza.

Esaminando il rapporto tra impegni in conto competenza rispetto agli omologhi pagamenti si nota che questo indice nel complesso raggiunge il 78,42%: si tratta di un livello leggermente superiore a quello riscontrato nel complesso dei 1.133 comuni esaminati, rispetto ai quali raggiunge il 77,4%..

Analizzando tale rapporto in relazione alle diverse funzioni, si rileva che tutte fanno rilevare valori piuttosto elevati, ad eccezione di quelle relative al turismo (56,84%), all'amministrazione generale (69,27%), allo sport (70,69%), al settore sociale (75,28%) ed alla cultura (75,61%)..

Lo stesso rapporto, posto in relazione alle città, individua (con il 69,46%) Milano come l'ente che più degli altri stenta a realizzare nell'esercizio gli impegni; tale indice è influenzato particolarmente dal basso valore dei settori sportivo e per l'amministrazione generale.

Grandi Città'

Esercizio 1997. Spese correnti. Analisi per funzioni: tasso di realizzazione.

Ente	Amministrazione, gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Campo turistico
Bari	71,40	71,49	90,48	73,88	46,08	76,72	52,05
Bologna	83,21	88,99	93,20	94,22	94,26	89,49	59,11
Catania	76,26	73,23	87,37	76,23	78,28	83,01	81,11
Firenze	64,31	84,14	92,91	87,15	74,71	73,38	74,84
Genova	65,97	86,84	84,21	81,85	90,35	82,86	82,81
Milano	59,18	64,50	83,41	77,19	66,53	59,23	87,51
Napoli	63,24	99,22	96,27	82,50	76,63	71,86	78,94
Palermo	76,22	80,64	86,03	72,64	59,17	29,75	35,01
Roma	71,28	65,93	90,83	72,87	73,48	68,62	53,19
Torino	77,58	76,62	84,28	85,12	79,83	81,16	54,77
Venezia	80,00	95,90	88,10	80,37	82,25	76,07	65,97
Messina	78,80	84,99	93,25	82,39	82,47	63,06	50,67
Totale	69,27	77,42	89,32	79,16	75,61	70,69	56,84

Ente	Viabilità e trasporti	Gestione del territorio e dell'ambiente	Settore sociale	Sviluppo economico	Servizi produttivi	Totale titolo I
Bari	58,27	86,18	65,96	85,22	98,25	74,84
Bologna	86,37	92,11	82,08	72,68	99,82	88,05
Catania	67,98	83,62	64,90	47,92	100,00	75,73
Firenze	63,57	87,06	75,28	88,65	96,10	77,93
Genova	52,33	89,98	83,27	84,59	79,06	75,63
Milano	65,97	70,40	76,71	75,59	82,78	69,46
Napoli	86,97	84,22	75,81	80,87	100,00	77,27
Palermo	46,61	87,92	72,36	68,66	52,35	74,75
Roma	93,92	80,23	71,09	89,17	82,44	82,41
Torino	81,61	89,54	78,05	72,92	p.n.c.	82,08
Venezia	82,67	93,60	75,81	77,64	87,04	84,07
Messina	60,61	78,24	66,07	68,57	p.n.c.	75,98
Totale	83,48	82,62	75,28	81,52	82,50	78,42

Il tasso di smaltimento dei residui nel complesso ristagna sul 44,68% e denota, per gli enti esaminati, una scarsa capacità di realizzare le spese correnti pregresse e di superare gli incagli che ne ostacolano il pagamento. Va notato che l'indice riportato dai grandi comuni è ben al di sotto di quello fatto registrare dal complesso dei 1.133 comuni, risultando inferiore di oltre nove punti percentuali.

Spiccano, in particolare, i bassissimi valori di tale indice per Catania (21,50%), Milano (31,25%) e Messina (36,57%).

Si notano infine, all'interno delle varie funzioni, valori irrisori per Napoli nella funzione relativa alla giustizia (1,27%) ed in quella per i servizi produttivi (1,27%); per Milano nelle funzioni relative al turismo (0,83%) ed alla viabilità e trasporti (7,6%); per Catania il 3,19% per lo sviluppo economico.

Grandi Città'**Esercizio 1997. Spese correnti. Analisi per funzioni: tasso di smaltimento dei residui.**

Ente	Amministrazione, gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Campo turistico
Bari	32,53	49,09	56,13	52,88	46,20	37,36	p.n.c.
Bologna	79,49	88,81	92,55	94,69	92,49	98,12	96,12
Catania	14,54	21,41	31,57	33,12	19,73	21,90	10,03
Firenze	73,64	65,26	88,75	90,51	37,78	76,71	70,82
Genova	69,10	90,16	60,68	80,06	65,17	93,43	85,24
Milano	47,80	43,09	26,55	63,53	57,95	16,11	0,83
Napoli	29,22	1,27	53,46	67,39	53,84	70,28	91,81
Palermo	62,07	80,31	61,87	46,89	85,38	71,70	92,98
Roma	47,47	32,97	52,47	54,98	61,28	78,95	62,26
Torino	69,11	55,99	76,94	86,18	81,41	84,21	74,71
Venezia	79,80	75,47	67,09	92,23	86,69	76,60	73,56
Messina	57,09	18,17	39,43	20,53	36,49	47,01	33,89
Totale	48,00	41,84	49,22	59,48	59,92	37,30	49,24

Ente	Viabilità e trasporti	Gestione del territorio e dell'ambiente	Settore sociale	Sviluppo economico	Servizi produttivi	Totale titolo I
Bari	16,75	37,55	49,95	35,63	p.n.c.	37,50
Bologna	98,93	73,11	93,64	78,95	100,00	85,06
Catania	29,68	23,63	31,35	3,19	0,00	21,50
Firenze	50,87	76,92	86,13	82,34	100,00	74,31
Genova	70,97	69,85	78,91	72,41	93,06	71,99
Milano	7,60	45,43	62,06	30,32	88,13	31,25
Napoli	75,24	50,96	28,65	50,76	1,64	45,13
Palermo	29,38	30,74	70,43	35,95	100,00	53,06
Roma	58,18	56,50	39,55	47,66	76,34	52,42
Torino	75,66	70,12	59,00	83,51	p.n.c.	71,28
Venezia	72,16	80,18	74,08	67,37	80,96	79,54
Messina	7,90	34,11	24,67	13,97	0,00	36,57
Totale	27,06	50,83	48,94	26,74	85,73	44,68

5.3 Investimenti

Si premette che tutti i comuni dell'indagine hanno, come già previsto, reso il conto secondo la nuova modulistica approvata con il D.P.R. n. 194 del 1996.

Il conto del bilancio presenta, quindi, per la parte a valenza economica (categorie per l'entrata ed interventi per la spesa) maggiore specificità per l'interessata razionalizzazione delle classificazioni ed una più corretta allocazione nella spesa degli incarichi professionali esterni e dell'acquisto dei beni mobili durevoli, indipendentemente dalle risorse, di parte corrente ed in conto capitale, utilizzate per la copertura.

Rimangono, tuttavia, nella contabilizzazione entrate che non costituiscono, in senso proprio, risorse da investire, come la parte degli introiti della legge n. 10 del 1977 destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio, le alienazioni di beni patrimoniali disponibili finalizzate al riequilibrio della gestione, i mutui a copertura di disavanzi e di debiti fuori bilancio.

Per converso si devono considerare entrate correnti destinate per legge ad investimenti eventuali quote di eccedenze di parte corrente.

Si rileva, inoltre, che nella scritturazione degli investimenti vengono ricompresi la concessione (titolo IV dell'entrata) e la riscossione (titolo II della spesa) di crediti, che, registrati

in contabilità finanziaria non costituiscono operazioni a contenuto economico, tendenzialmente bilancianti.

Le due voci hanno, come verrà evidenziato di seguito, una incidenza estremamente rilevante sia sui dati complessivi del campione, sia all'interno dei dati relativi a ciascun comune, specialmente per il comune di Milano.

Da ultimo si osserva che nel "bilancio degli investimenti" è l'entrata che condiziona, in parte, la spesa tenendo conto che i trasferimenti spesso hanno destinazione vincolata e che esiste un limite di legge per l'indebitamento.

L'esame degli investimenti non può, al momento, che essere condotto sulle risultanze complessive e per comune del conto 1997 e solo la continuità delle rappresentazioni contabili secondo la nuova modulistica negli esercizi successivi consentirà una valutazione ragionata dell'andamento del fenomeno.

Per la parte dell'entrata si riportano i dati relativi a stanziamenti, accertamenti e riscossioni di competenza distinti per comuni (All. 1) e si prendono in considerazione nel prosieguo le principali fonti di finanziamento e precisamente l'alienazione dei beni patrimoniali disponibili, i trasferimenti, con indicazione delle diverse provenienze, l'emissione di mutui, con cenni anche ai finanziamenti a breve, l'emissione di obbligazione e la riscossione dei crediti.

Un primo elemento da valutare riguarda l'attendibilità delle prescrizioni, come momento di verifica del rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità del bilancio sancito dall'articolo 4, comma 5 del decreto legislativo n. 77 del 1975 e come dimostrazione della effettiva capacità programmatica degli enti.

Si tratta di un aspetto che presenta interesse, in particolare, nel complesso delle entrate per singolo comune (All. 2).

Il tasso di attendibilità espone un dato medio abbastanza buono del 44,96 per cento, tasso che però viene significativamente influenzato in senso positivo dalla riscossione dei crediti e, in particolare, dai trasferimenti da terzi.

In rapporto al tasso medio si collocano al di sopra ed in modo significativo i comuni di Milano, Napoli, Venezia e Genova con circa il 60 per cento; si attestano su livelli sostanzialmente analoghi i comuni di Bologna, Firenze e Roma, mentre appaiono assai basse le percentuali dei comuni di Bari, Catania, Torino, Messina e, soprattutto, di Palermo.

Su tali dati risultano avere particolare incidenza i trasferimenti erariali, le alienazioni dei beni patrimoniali, evidenziando una difficoltà generalizzata a realizzare le somme iscritte a bilancio e la assunzione di mutui.

Più articolato e significativo si presenta il discorso se gli accertamenti di competenza vengono considerati in relazione alle diverse possibilità di acquisire risorse per investimenti (All. 3 e 4).

Sul totale degli accertamenti in conto competenza che assommano a lire 12.924 miliardi la riscossione di crediti incide per lire 6.673,9 miliardi, di cui ben lire 5.699,2 riguardano il comune di Milano che ha attinto dai conti correnti; l'assunzione di mutui per lire 3.767 miliardi, di cui 1.493.702 relativi al comune di Roma, mentre i trasferimenti per lire 2.081,9 miliardi, con prevalenza di quelli erariali, ma di una certa consistenza sono anche quelli regionali e da imprese ed altri soggetti.

Di scarsa rilevanza le poste relative alla alienazione di beni patrimoniali, ai finanziamenti a breve ed alla emissione di prestiti obbligazionari, evidenziando, per questi ultimi, una certa difficoltà ad azionare modelli di credito diversi dai mutui anche nei comuni di grossa dimensione.

Nello specifico dei singoli comuni si rileva che fra le diverse fonti di finanziamento il comune di Bari ha utilizzato prevalentemente i trasferimenti e solo, parzialmente, l'accensione di mutui; il comune di Bologna presenta un andamento bilanciato fra le diverse fonti, con un incisivo ricorso alla alienazione di beni patrimoniali; il comune di Catania ha utilizzato trasferimenti ed accensione di mutui; il comune di Firenze, in larga prevalenza, il ricorso a

mutui; il comune di Genova i trasferimenti, ma soprattutto l'accensione di mutui con il ricorso anche alla cessione di beni patrimoniali; il comune di Milano la riscossione di crediti, ed al riguardo si richiamano le considerazioni sui movimenti di fondi, con il ricorso anche all'accensione di mutui ed alla cessione di beni patrimoniali; il comune di Napoli i trasferimenti ed in minor misura l'accensione di mutui; il comune di Palermo i trasferimenti; il comune di Roma realizza una utilizzazione bilanciata di risorse; il comune di Torino prevalentemente i trasferimenti, con il ricorso anche a prestiti a breve ed emissioni di obbligazioni; il comune di Verona i mutui in prevalenza, ma anche i trasferimenti; il comune di Messina i trasferimenti, ma anche il ricorso ai mutui ed ai prestiti a breve.

Il tasso medio di realizzazione degli accertamenti di competenza è del 61,93 per cento, tasso fortemente condizionato dai risultati del comune di Milano, in relazione all'andamento della riscossione dei crediti, ed in minor misura dai comuni di Bologna e Roma.

Rimane assai basso invece il tasso di realizzazione di Bari, Firenze, Genova, Venezia e Messina (All. 5).

Rispetto alle diverse fonti di entrata il tasso di realizzazione appare assai alto per le alienazioni di beni patrimoniali, salvo i comuni di Catania, Genova, Napoli e Messina per i trasferimenti da altri soggetti, salvo i comuni di Napoli e Catania, nonché per la riscossione dei crediti, salvo i comuni di Genova e Napoli.

Il tasso di realizzazione rimane assai basso per quasi tutti i comuni per quanto concerne i trasferimenti erariali, condizionati dalle limitazioni di cassa intervenute nell'esercizio 1997.

Per quanto concerne la spesa ci si limita ad esporre (All. 6) i dati di conto per funzioni ed interventi.

Trattandosi, infatti, di spesa di investimenti le scelte delle amministrazioni sono guidate da esigenze non raffrontabili in quanto dipende dallo stato del già realizzato, da necessità strettamente ambientali, dalle risorse disponibili, da una programmazione a lungo termine e da moltissimi altri fattori specifici.

Sotto il profilo della ripartizione fra funzioni, si rileva lo sbilanciamento complessivo a favore delle funzioni generali che assorbono da sole il 58,61 per cento, con differenziazioni che vanno dall'83,77 per cento del comune di Milano al 3,30 per cento del comune di Messina; le funzioni viabilità e trasporti assorbono infatti solo il 18,68 per cento, con differenziazioni che vanno dal 51,36 per cento del comune di Catania al 4,74 per cento del comune di Bologna; le funzioni territorio ed ambiente assorbono l'11,35 per cento con differenziazioni che vanno dal 41,47 per cento del comune di Napoli, al 3,19 per cento del comune di Bologna.

Le altre funzioni vanno da un massimo del 2,98 per cento dei servizi produttivi ad un minimo dello 0,10 per cento della polizia urbana.

Sotto il profilo della ripartizione per investimenti (All. 7) si rileva che il 54,98 per cento riguarda la concessione di prestiti a conferma, anche nella spesa, di rilevanti incidenze dei movimenti di fondi, mentre il 37,04 per cento concerne l'acquisizione di beni immobili nella voce cioè più tipicamente economica fra i fattori produttivi.

L'incidenza degli altri interventi oscilla fra il 3,20 per cento dei trasferimenti di capitali e lo 0,01 per cento dell'acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia.

Per quanto concerne il tasso di realizzazione degli impegni (All. 8) in conto competenza dati complessivi più alti riguardano la funzione per i servizi produttivi (96,03%), le funzioni generali (86,34%), le funzioni per la viabilità e trasporti (19,3%) e le funzioni per la cultura (11,57%); per le rimanenti funzioni si va dal 6,84 per cento per funzioni della polizia locale, allo 0,28 per cento per quelle relative alla giustizia.

Nell'ambito delle singole funzioni i dati relativi a ciascuna amministrazione appaiono estremamente diversificati, come d'altra parte il dato complessivo per tutte le funzioni.

A fronte del dato medio del 58,23 per cento, che appare abbastanza alto, si evidenziano le situazioni positive di Milano e Bologna ed in negativo le posizioni di Bari, Firenze, Napoli, Venezia e Messina.

Per l'andamento degli impegni in conto residui (All.9) le voci più consistenti riguardano le funzioni generali, per l'istituzione pubblica, per la viabilità e trasporti, per il territorio e l'ambiente.

Per quanto concerne, infine, il tasso di smaltimento (All. 10) il dato medio complessivo del 20,07 per cento trae riscontri nei tassi relativi alle singole funzioni ad eccezione di quello relativo alle funzioni per servizi produttivi, che si attesta sull'85,69 per cento.

Nel particolare dei singoli comuni molto soddisfacente appare il tasso di smaltimento del comune di Bologna (71.21%); gli altri comuni si attestano intorno alla media con punti più ridotti per Bari (11,02%), Messina (14,60%), Roma (15.02%) e Napoli (15,08%).

Per quanto concerne il tasso di realizzazione ed, in parte, il tasso di smaltimento, i dati vengono, in certa misura, condizionati dal livello di liquidità delle risorse utilizzate ed è sotto tale angolazione che può essere ragionevolmente esaminata la politica degli investimenti di ciascun comune.

La spesa d'investimento pro-capite, calcolata sugli impegni di conto capitale (Titolo II) in relazione al numero di abitanti (All.11) espongono cifre molto divaricate, che depurate dai movimenti di fondi, espongono dati più contenuti (All.12).

Conclusioni

L'esame delle grandi città sotto il profilo delle entrate correnti ha messo in luce fenomeni che non si discostano a livello quantitativo in modo determinante rispetto a quanto osservato nel più vasto campo di osservazione dei 1133 comuni.

Va notato al riguardo che nella composizione dell'entrata si rileva una minore incidenza di quelle extratributarie e ciò potrebbe derivare dal fatto che le grandi dimensioni rendono spesso vantaggioso il ricorso a strutture esterne a carattere imprenditoriale per lo svolgimento dei servizi pubblici, per cui anche le relative entrate non compaiono nel consuntivo.

L'importo dei tributi locali richiesto a ciascun abitante è superiore a quello relativo al complesso degli enti, attestandosi a 816.610 lire.

Si nota, tuttavia che i valori relativi all'incidenza dei tre titoli dell'entrata corrente non sono omogenei e risentono notevolmente del dato territoriale. In particolare si nota l'apporto non indifferente di trasferimenti regionali che caratterizza gli enti della Sicilia.

Nel complesso si nota anche che la dotazione di parte correnti rapportata alla popolazione non si attesta su livelli omogenei e gli enti con bassa capacità di prelievo locale, anche nei casi in cui ricevono trasferimenti regionali si collocano nelle ultime posizioni della graduatoria.

Relativamente alla spesa corrente si osserva che essa riguarda, prevalentemente dal punto di vista delle funzioni, quella di amministrazione generale ed in particolare il personale.

Per quanto concerne gli investimenti, va notato in primo luogo che tra le entrate si rilevano notevoli differenze tra gli importi stanziati, accertati e riscossi: sintomo questo di scarsa capacità programmatica che per tali spese ha un rilievo molto specifico, nonché di lentezze e difficoltà nei flussi procedurali. Si notano, inoltre forti squilibri del tasso di realizzazione a seconda delle fonti di entrata; generalmente queste presentano indici non elevati mentre appare all'opposto elevato quello relativo alla riscossione dei crediti, che condiziona, data la rilevanza degli importi, il tasso medio complessivo.

Per quanto concerne la spesa, si rileva che le risorse sono impiegate, secondo criteri profondamente diversi in relazione alle varie funzioni dagli enti, mentre le allocazioni sono condizionate da scelte discrezionali dettate da specifiche esigenze ambientali e di bilancio.

In tema di interventi, si nota la prevalenza dei movimenti finanziari (concessione di crediti) che riguarda più della metà degli impegni complessivi; tale dato tuttavia risente di alcune grosse operazioni relative ad un numero limitato di comuni.

L'intervento di maggior rilievo dopo quello innanzi citato è quello relativo all'acquisizione di beni immobili, che pur rilevandosi non omogeneo tra i vari enti, costituisce quello di maggior impatto sotto il profilo economico patrimoniale.

Per quanto concerne l'indicatore di maggior significato in tema di investimenti e cioè quello relativo agli impegni in conto competenza pro capite, si nota che questo appare profondamente sbilanciato se si considera il titolo II nella sua interezza, mentre rimane su una forbice ben più contenuta se si depura il dato dalle concessioni di crediti.

In merito al tasso di smaltimento dei residui si nota che il livello dell'indicatore appare in media piuttosto modesto per l'intero titolo (circa il 20%) che si riscontra senza grandi differenze in tutti gli enti esaminati salvo uno. Il livello dell'indice rimane simile anche considerando il solo intervento relativo all'acquisizione di beni. Ciò denota che anche nei grossi comuni si riscontrano difficoltà circa la effettiva realizzazione degli investimenti che travalicano quelle riscontrabili sul fronte dell'entrata.

Allegato 1

GRANDI CITTA'. ESERCIZIO 1997. TOTALE DELLE ENTRATE PER INVESTIMENTI.
(IMPORTI IN MILIONI DI LIRE).

ENTE	(TIT. IV - CAT. 6) +(TIT. V-CAT. 1)		
	STANZ.TI C/COMP.ZA	ACC.TI C/COMP.ZA	RISC. C/COMP.ZA
BARI	508.857	89.320	10.380
BOLOGNA	304.484	144.651	97.533
CATANIA	545.536	110.043	27.575
FIRENZE	706.431	352.488	13.061
GENOVA	1.131.883	633.173	29.900
MILANO	2.890.843	569.740	207.040
NAPOLI	1.249.431	946.315	335.871
PALERMO	2.330.358	70.187	19.586
ROMA	5.214.138	2.060.313	1.455.649
TORINO	2.198.358	296.305	166.010
VENEZIA	1.356.951	818.731	70.387
MESSINA	766.948	159.282	8.365
TOTALE	19.204.217	6.250.548	2.441.358

Allegato 2

GRANDI CITTA'. ESERCIZIO 1997. ENTRATE. INVESTIMENTI. TITOLO IV AL NETTO DELLA
CATEGORIA 6. STANZIAMENTI IN CONTO COMPETENZA. (IMPORTI IN MILIONI DI LIRE).

ENTE	TITOLO IV		
	CATEG. 1	CATEG. 2	CATEG. 3
BARI	3.700	300.076	95.952
BOLOGNA	164.931	904	24.791
CATANIA	10.150	34.370	18.581
FIRENZE	13.010	83.248	11.074
GENOVA	48.881	38.717	93.637
MILANO	1.249.929	412.992	80
NAPOLI	21.824	529.612	152.621
PALERMO	6.000	839.946	447.805
ROMA	295.152	1.745.321	73.236
TORINO	257.710	356.172	136.962
VENEZIA	4.489	109.693	252.700
MESSINA	66	237.229	8.600
TOTALE	2.076.842	4.688.280	1.316.038
ENTE	TITOLO IV		
	CATEG. 4	CATEG. 5	TOTALE TIT. IV
BARI	0	13.455	413.182
BOLOGNA	0	25.824	216.450
CATANIA	0	7.318	70.419
FIRENZE	3.531	2.043	112.907
GENOVA	827	40.852	222.914
MILANO	440	85.300	1.748.742
NAPOLI	0	123.179	827.236
PALERMO	484.189	9.400	1.787.340
ROMA	30	329.982	2.443.721
TORINO	1.000	211.710	963.553
VENEZIA	0	66.039	432.921
MESSINA	0	5.000	250.895
TOTALE	490.017	920.103	9.490.280

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 3

GRANDI CITTA'. ESERCIZIO 1997. ENTRATE. INVESTIMENTI TIT. V AL NETTO DELLA CAT. 1.

STANZIAMENTI IN CONTO COMPETENZA. (IMPORTI IN MILIONI DI LIRE).

ENTE	TITOLO V: ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			
	CATEG. 2	CATEG. 3	CATEG. 4	TOT. CAT. 2+3+4
BARI	0	95.675	0	95.675
BOLOGNA	0	48.034	40.000	88.034
CATANIA	0	475.116	0	475.116
FIRENZE	15.000	578.525	0	593.525
GENOVA	0	908.969	0	908.969
MILANO	0	645.394	496.707	1.142.101
NAPOLI	0	422.195	0	422.195
PALERMO	0	543.017	0	543.017
ROMA	0	2.770.417	0	2.770.417
TORINO	138	1.122.667	112.000	1.234.805
VENEZIA	0	902.030	22.000	924.030
MESSINA	15.686	469.367	31.000	516.053
TOTALE	30.824	8.981.405	701.707	9.713.937

Allegato 4

GRANDI CITTA'. ESERCIZIO 1997. ENTRATE. INVESTIMENTI. TITOLO IV AL NETTO

DELLA CAT. 6. STANZIAMENTI IN CONTO COMPETENZA. (IMPORTI IN MILIONI DI

LIRE).

ENTE	TITOLO IV		
	CATEG. 1	CATEG. 2	CATEG. 3
BARI	3.700	300.076	95.952
BOLOGNA	164.931	904	24.791
CATANIA	10.150	34.370	18.581
FIRENZE	13.010	83.248	11.074
GENOVA	48.881	38.717	93.637
MILANO	1.249.929	412.992	80
NAPOLI	21.824	529.612	152.621
PALERMO	6.000	839.946	447.805
ROMA	295.152	1.745.321	73.236
TORINO	257.710	356.172	136.962
VENEZIA	4.489	109.693	252.700
MESSINA	66	237.229	8.600
TOTALE	2.076.842	4.688.280	1.316.038

ENTE	TITOLO IV		
	CATEG. 4	CATEG. 5	TOTALE TIT. IV
BARI	0	13.455	413.182
BOLOGNA	0	25.824	216.450
CATANIA	0	7.318	70.419
FIRENZE	3.531	2.043	112.907
GENOVA	827	40.852	222.914
MILANO	440	85.300	1.748.742
NAPOLI	0	123.179	827.236
PALERMO	484.189	9.400	1.787.340
ROMA	30	329.982	2.443.721
TORINO	1.000	211.710	963.553
VENEZIA	0	66.039	432.921
MESSINA	0	5.000	250.895
TOTALE	490.017	920.103	9.490.280

Allegato 5

**GRANDI CITTA' ESERCIZIO 1997. ENTRATE. INVESTIMENTI. TIT. V AL NETTO DELLA CAT. 1.
ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA. (IMPORTI IN MILIONI DI LIRE).**

ENTE	TITOLO V			
	CATEG. 2	CATEG. 3	CATEG. 4	TOT. CAT. 2+3+4
BARI	0	11.341	0	11.341
BOLOGNA	0	38.397	0	38.397
CATANIA	0	51.125	0	51.125
FIRENZE	0	341.916	0	341.916
GENOVA	0	513.819	0	513.819
MILANO	0	410.916	0	410.916
NAPOLI	0	313.500	0	313.500
PALERMO	0	20.096	0	20.096
ROMA	0	1.493.702	0	1.493.702
TORINO	138	92.451	99.400	191.989
VENEZIA	0	419.236	20.000	439.236
MESSINA	10.541	60.503	0	71.044
TOTALE	10.679	3.767.003	119.400	3.897.081

Allegato 6

**GRANDI CITTA' ESERCIZIO 1997. ENTRATE. INVESTIMENTI.
(TIT. IV - CAT. 6)+(TIT. V - CAT. 1)**

ENTE	TASSO DI ATTENDIBILITA' DELLE PREVISIONI
BARI	17,55
BOLOGNA	47,51
CATANIA	20,17
FIRENZE	49,90
GENOVA	55,94
MILANO	19,71
NAPOLI	75,74
PALERMO	3,01
ROMA	39,51
TORINO	13,48
VENEZIA	60,34
MESSINA	20,77
TOTALE	32,65

Allegato 7

GRANDI CITTA'. ESERCIZIO 1997. ENTRATE. INVESTIMENTI. TITOLO 4 AL NETTO DELLA CATEGORIA 6. RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA. (IMPORTI IN MILIONI DI LIRE).

ENTE	TITOLO IV		
	CATEG. 1	CATEG. 2	CATEG. 3
BARI	157	239	1.210
BOLOGNA	72.204	904	260
CATANIA	735	0	662
FIRENZE	5.187	0	782
GENOVA	11.923	1.586	6.536
MILANO	40.351	3.055	225
NAPOLI	1.849	332.000	0
PALERMO	4.202	785	4.748
ROMA	52.708	20.523	5.939
TORINO	3.165	30	2.453
VENEZIA	1.663	699	200
MESSINA	74	0	7.404
TOTALE	194.220	359.819	30.418

ENTE	TITOLO IV		
	CATEG. 4	CATEG. 5	TOTALE TIT. IV
BARI	0	8.774	10.380
BOLOGNA	0	23.147	96.515
CATANIA	0	1.842	3.240
FIRENZE	2.521	543	9.033
GENOVA	48	6.543	26.636
MILANO	0	73.787	117.417
NAPOLI	0	2.022	335.871
PALERMO	645	8.948	19.328
ROMA	30	96.233	175.432
TORINO	0	60.608	66.256
VENEZIA	0	21.798	24.360
MESSINA	0	0	7.478
TOTALE	3.245	304.246	891.948

Allegato 8

GRANDI CITTA' ESERCIZIO 1997. ENTRATE. INVESTIMENTI. TIT. IV AL NETTO DELLA CAT. 1 RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA. (IMPORTI IN MILIONI DI LIRE).

ENTE	TITOLO V: ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			
	CATEG. 2	CATEG. 3	CATEG. 4	TOT. CAT. 2+3+4
BARI	0	0	0	0
BOLOGNA	0	1.018	0	1.018
CATANIA	0	24.335	0	24.335
FIRENZE	0	4.028	0	4.028
GENOVA	0	3.264	0	3.264
MILANO	0	89.623	0	89.623
NAPOLI	0	0	0	0
PALERMO	0	257	0	257
ROMA	0	1.280.217	0	1.280.217
TORINO	138	216	99.400	99.754
VENEZIA	0	26.026	20.000	46.026
MESSINA	0	887	0	887
TOTALE	138	1.429.871	119.400	1.549.409

Allegato 9

GRANDI CITTA' ESERCIZIO 1997. ENTRATE. INVESTIMENTI.

(TIT. IV + CAT. 6) + (TIT. V CAT. 1)

ENTE	TASSO DI REALIZZAZIONE
BARI	11,62
BOLOGNA	67,43
CATANIA	25,06
FIRENZE	3,71
GENOVA	4,72
MILANO	36,34
NAPOLI	35,49
PALERMO	27,90
ROMA	70,65
TORINO	56,03
VENEZIA	8,60
MESSINA	5,25
TOTALE	39,08

Allegato 10

GRANDI CITTA' ESERCIZIO 1997. SPESA. INVESTIMENTI. TIT. II AL NETTO DELL'INT. 10 IMPEGNI

IN C/COMPETENZA. (IMPORTI IN MILIONI DI LIRE).

ENTE	INTERVENTO 1	INTERVENTO 2	INTERVENTO 3	INTERVENTO 4	INTERVENTO 5
BARI	98.531	1.266	0	0	22.502
BOLOGNA	78.463	0	0	0	8.655
CATANIA	28.041	10.202	0	11.302	6.986
FIRENZE	333.910	4.776	0	0	9.932
GENOVA	441.814	0	0	0	3.237
MILANO	530.356	0	0	0	9.934
NAPOLI	1.026.113	0	838	0	31.845
PALERMO	198.753	7.229	0	0	17.566
ROMA	759.418	47.927	115	0	57.581
TORINO	232.571	8.279	0	0	43.626
VENEZIA	617.606	4.918	0	0	27.227
MESSINA	149.036	0	13	0	2.918
TOTALE	4.494.612	84.596	966	11.302	242.008
ENTE	INTERVENTO 6	INTERVENTO 7	INTERVENTO 8	INTERVENTO 9	TOT. TIT. II - INT. 10
BARI	1.000	1.550	0	8.206	133.056
BOLOGNA	0	1.533	59.292	0	147.943
CATANIA	12.160	28.289	500	0	97.480
FIRENZE	25.475	11.946	5.803	81	391.923
GENOVA	3.851	95.277	4.000	26.191	574.371
MILANO	0	4.394	800	0	545.485
NAPOLI	13.627	25.430	5.600	50	1.103.503
PALERMO	17.926	36.429	1.625	0	279.527
ROMA	30.193	8.520	260	9.000	913.013
TORINO	528	5.658	593	12.486	303.741
VENEZIA	0	168.980	0	0	818.731
MESSINA	1.526	50	0	0	153.542
TOTALE	106.285	388.057	78.473	56.015	5.462.314